
Fiano e l'antifascismo: l'esito inevitabile



Dialogando con il Tonto (15)

di **Giulio Toffoli**

Questo dialogo continua una discussione che si è sviluppata su Poliscritture nei mesi scorsi [qui](#) e [qui](#). [E. A.]

Piove a dirotto e mi avvio, uscendo dalla biblioteca, verso casa quando sono affiancato da un'ombra che mi dice:

“Ricordi qualche tempo fa quando parlando della nuova proposta di legge Fiano contro il neofascismo esprimevo tutti i miei dubbi”.

Mi volto e lo vedo che gocciola come una fontana coperto solo da un cappuccio:

“Tonto, che fai qui? Ma sì che lo ricordo. Però visto la pioggia conviene che ci ripariamo sotto la pensilina del bus. Sono in attesa del 10 che mi porta a casa ...”.

“Allora – aggiunge con enfasi – non hai letto le ultime dichiarazioni dell'ineffabile sodale di Renzi?”

Eccole, mi sono tenuto la pagina del giornale dove son scritte:

«L'antifascismo è la matrice di chi difende le opinioni di ognuno, ma è la storia che ci ha insegnato che cosa è stata la mancanza di libertà, che non fu solo dell'ideologia fascista, poiché il secolo scorso ci ha insegnato che altre ideologie, anche il comunismo sovietico, furono ideologie di morte e sopraffazione, questa storia ci ha insegnato che la difesa della libertà di espressione passa attraverso il riconoscimento dei limiti interni alla democrazia»

Inutile aggiungere altro se non: Come volevasi dimostrare.

Di questi difensori della libertà c'è davvero da aver paura”.

“Sono senza parole – gli rispondo – Arrivato a questo punto esporrò sul mio balcone la bandiera rossa con falce e martello e attendo che vengano a prendermi ... I «limiti interni alla democrazia» di Fiano puzzano di un ipocrita totalitarismo.

Che tristezza, che misera fine per l'antifascismo ... per fortuna che sta arrivando il 10.

Ci vediamo Tonto sperando in un tempo meno bigio”.

